



STATUTO DELLA PARTECIPAZIONE

Preambolo

Ad integrazione e superamento delle attuali procedure di coinvolgimento della comunità di riferimento per le singole pubbliche amministrazioni si identificano i seguenti atti volontari assunti in primis dagli Enti locali come impegno ad una più profonda convinzione della necessità di attivare processi partecipativi nella costruzione delle scelte che indirizzano lo sviluppo locale.

Consapevoli del comma 4 dell'art. 118 della Costituzione Italiana che recita: *“Stato, regioni, Provincie, Città metropolitane e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà”*.

Gli IMPEGNI di seguito riportati prendono avvio dall'attuale livello di organizzazione e presenza attiva della comunità locale nella formulazione delle scelte e nella responsabilità verso gli esiti delle stesse. Gli stessi IMPEGNI prefigurano e auspicano una costante crescita delle parti sociali ed istituzionali verso modelli nuovi di compartecipazione alle scelte, co-responsabilizzazione agli esiti e cogestione delle trasformazioni; in sintesi verso nuove forme di “municipalità”.

Tale indirizzo viene assunto dalle Istituzioni e dagli Enti pubblici di gestione del territorio che sottoscrivono la presente Carta.

IMPEGNI GENERALI

La pubblica amministrazione, e i suoi organi eletti, non intende attraverso l'estensione della partecipazione abdicare alle proprie responsabilità quanto invece affrontare con maggior impegno il ruolo di servizio e supporto alla crescita della comunità

*La pubblica amministrazione intende, a tal fine, identificare una specifica delega al suo interno con compiti propri di promozione della partecipazione e della comunicazione e trovare appositi spazi nello Statuto comunale affinché la possibilità di partecipazione sia costante e continua.
(es. Consiglio Comunale dei Ragazzi)*

La pubblica amministrazione intende andare verso una democrazia sostanziale, includente e attiva fatta di buone pratiche di coinvolgimento consapevole, condotte attraverso metodologie sperimentate e finalizzate alla definizione di programmi di trasformazione del territorio mirati e realizzabili

IMPEGNI PUNTUALI

La pubblica amministrazione si dota di strumenti duraturi che permettano il mantenimento anche economico del ruolo di promotore dei processi partecipativi dell'ente pubblico, affrontando questo tema sia dal punto di vista del proprio bilancio (es. percentuale del risparmio ottenuto su costi ambientali – es. smaltimento rifiuti -) sia attivando forme di co-finanziamento al processo da parte dei soggetti economici (es. promuovendo ed orientando i bilanci sociali d'impresa)

La pubblica amministrazione si dota di appositi luoghi per la promozione della partecipazione e della comunicazione (es. laboratori, urban center,..¹) ai soggetti che intendono sperimentare forme di partecipazione, senza volere negare o sostituire con ciò i luoghi e le forme auto promosse presenti nel territorio.

La pubblica amministrazione si impegna quindi ad incanalare le forme della partecipazione verso modelli della sussidiarietà e del decentramento, identificando come necessaria una strategia di valorizzazione delle diverse competenze e risorse presenti nel territorio, siano esse pubbliche che private.

IMPEGNI PROCESSUALI

La pubblica amministrazione promuove forme di partecipazione strutturate sulle più recenti esperienze e tendenze, come spazi in cui definire e organizzare l'innovazione delle politiche e dei progetti urbani, orientati verso modelli di sostenibilità, e organizzati in modo da poter essere misurati nella loro efficacia.

La pubblica amministrazione si impegna a partecipare attivamente attraverso suoi delegati ai percorsi di costruzione di Atlanti della partecipazione promossi sul territorio nazionale da soggetti pubblici e privati, così da aver sempre aggiornata la visione sulle migliori pratiche disponibili.

Alla partecipazione sarà data possibilità di esprimersi con strumenti propri, rispetto ai seguenti principi:

- ✓ *i processi di pianificazione e progettazione partecipata devono avviare una reale e concreta trasformazione degli stessi spazi urbani, un visibile miglioramento della qualità della vita. La partecipazione deve essere strettamente legata agli interventi concreti e i tempi di realizzazione devono essere il più possibile ridotti;*
- ✓ *prima di avviare un processo partecipato è necessario eliminare ogni ambiguità chiarendo bene le finalità. La scala, i ruoli, i rapporti tra partecipazione e negoziazione o "concertazione", e definire con precisione il sistema delle rappresentanze;*
- ✓ *in ogni processo partecipato è indispensabile equilibrare i diversi pesi, assicurando spazi di ascolto anche ai soggetti portatori di "interessi deboli", alle domande "silenziose";*
- ✓ *in un processo partecipato deve essere sempre presente l'attenzione alla "scala minuta", alla dimensione locale e quotidiana, alle differenze specifiche e storiche dei contesti sociali e territoriali;*
- ✓ *un valore aggiunto della partecipazione è la dimensione culturale che emerge dall'ascolto della quotidianità e arricchisce il progetto, favorendo il rafforzamento della dignità, della coesione sociale e della competenza della comunità locale.*

IMPEGNI PROCEDURALI

Le forme della partecipazione (sia nei programmi di promozione del territorio, sia nei piani generali che negli strumenti di settore), devono essere pensate come momenti di pre-definizione degli orientamenti progettuali, utilizzando un metodo "processuale" nel quale si mettono in chiaro gli obiettivi e si traccia il percorso per raggiungerli, facendo interagire attori e risorse.

La stessa partecipazione, gestita nello spirito della ricerca azione, deve portare ad individuare forme di intervento innovative che integrino e specifichino le politiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale, assumendo le stesse come anticipazioni nel reale di modelli di sostenibilità di lungo periodo. L'amministrazione si impegna ad attivarle ogni qualvolta si elaborino strumenti di pianificazione (generali/attuativi) e programmi Triennali OOPP ed attuare forme di partecipazione.

¹ Per laboratori si intendono *presidi sul territorio* che sistematicamente elaborano, progettano, verificano, controllano, secondo anche le risultanze dei lavori del Forum. Costituiscono quindi sedi di "discussioni-progettazione partecipata" delle politiche di trasformazione e monitoraggio del territorio.

L'Urban Center viene considerato come il punto di attivazione e valorizzazione di un circuito informativo e comunicativo per l'analisi, l'informazione diffusa e finalizzata, la valutazione e il controllo di informazioni (in entrata e in uscita) finalizzato a connettere i diversi attori interessati e coinvolti nel processo di implementazione dell'Ag21 locale.

La partecipazione dovrà allo stesso tempo essere prevista nella elaborazione degli strumenti di pianificazione sovraordinata attraverso la definizione di processi di emersione ed attivazione delle competenze insediate verso modelli di definizione delle forme territoriali (es. statuti dei luoghi) (☐ questo punto vale quando il firmatario è un Ente sovraordinato).

Dopo ogni percorso partecipato è indispensabile procedere ad una valutazione dei risultati raggiunti, anche mediante l'autovalutazione. Nei processi di valutazione dei piani e dei progetti, la componente sociale, culturale è fondamentale ed integra la componente tecnica ed economica.

I risultati di ogni processo partecipato devono essere comunicati e condivisi, devono inoltre essere messi in rete con altre esperienze simili per accrescere le competenze e contribuire ad una "crescita culturale generalizzata" su queste tematiche.

IMPEGNI CONSORTILI

La pubblica amministrazione anche attraverso il contributo degli esperti intende dare ai processi di partecipazione occasione di promozione attraverso l'accesso a strumenti di finanziamento non locali, che valorizzino i caratteri di sperimentali degli interventi proposti.

La pubblica amministrazione si impegna quindi a valutare la possibilità di utilizzare parte delle risorse degli enti di gestione ambientale sovralocali (ConSORZI, Enti, ecc.) che la vedono protagonista per attivare processi di attivazione delle comunità locali su temi di scala vasta (es. uso sostenibile delle risorse, ecc.) cercando anche con ciò di superare di fatto l'impianto prevalentemente liberista che le stesse rischiano di assumere.

Tale aspetto contempla anche la possibilità di stipulare apposite convenzioni per attivare forme di microeconomia locale organizzate attraverso la messa al lavoro della comunità locale nella gestione delle iniziative territoriali identificate.

LINEE GUIDA

SCHEDA 1

Livelli di partecipazione (in ordine crescente)

1 Manipolazione

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:
i cittadini partecipano in modo inconsapevole

2 Rappresentanza formale

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:
i cittadini partecipano in forme promozionali

Iniziative con forme di rappresentanza per ascoltare proposte:
i cittadini forniscono contributi senza saperne l'utilizzo

3 Presenza informata

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:
i cittadini partecipano comprendendo il progetto e le finalità

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:
i cittadini partecipano in modo volontario e con ruolo significativo su invito

4 Presenza contrattuale

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:

i cittadini partecipano attraverso forme rivendicative utilizzando gli spazi concessi loro dalla legislazione

5 Presenza consultiva

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:

i cittadini partecipano con ruolo centrale e strutturato alla definizione del progetto

6 Presenza attiva

Interventi promossi dal comune per migliorare il territorio:

i cittadini sono i promotori del processo ed identificano il tema progettuale

7 Presenza auto diretta

Interventi promossi dal comune in collaborazione con la cittadinanza per migliorare il territorio: i cittadini sono i promotori del processo ed attori primi della trasformazione oltre che della gestione

Altre schede

2 qualità procedure partecipazione e comunicazione

3 qualità nelle relazioni intra-istituzionali

4 la conoscenza distribuita e i saperi locali

5 livelli partecipazione

6 livelli di integrazione dei progetti

7 sistema di valutazione partecipata

Possibili ambiti di intervento:

- ✓ Ascolto attivo per la redazione di piani urbanistici e programmi complessi
- ✓ Laboratori di progettazione partecipata con i bambini delle scuole
- ✓ Seminari di formazione con i tecnici sulle metodologie di progettazione
- ✓ Concorsi di progettazione
- ✓ Forum per la costruzione sociale del Piano
- ✓ Percorsi di Agenda 21
- ✓ Individuazione partecipata e condivisa, di regole cogenti rispetto alla valutazione di compatibilità sull'uso delle risorse e dello sviluppo locale in generale
- ✓ Valorizzazione della componente paesaggistica e di gestione pertinente del sistema di vincoli
- ✓ Definire dei punti condivisi, delle soglie critiche, per le quali vanno garantite processi di ascolto e di consultazione, anche al fine di prevenire conflitti sociali a valle delle varie procedure. Si potrebbe partire dalla progettazione delle aree verdi, degli spazi aperti, dalle attività di educazione e informazione